

Bassa Finanza

Visioni dal piano terra, per una vita più alta.

Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente.

Romani 12, 2

Dare l'esempio non è il modo principale per influenzare gli altri; è l'unico modo.

Albert Einstein

Quello che gli altri pensano di voi è un problema loro, non vostro. E' importante ricordarsene.

Elizabeth Kubler-Ross

www.bassafinanza.com

© 2010-2014 **Bassa Finanza** Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.

DOVE ANDREMO, COSA RESTERA'.

L'altro giorno c'era un trafiletto striminzito, fra un annuncio trionfale sulla ripresa (prossima ventura), le vacanze dei vips, culi tatuati eccetera. Il titolino mi era quasi sfuggito:

22/07/2014

Debito-Pil, l'Italia va al 135,6%¹

Ora, non che ce ne freggi granché, o almeno pare non gli freggi più niente a nessuno del debito pubblico. E però, rendendomi conto che anche la mia memoria si sta adeguando alla memoria desiderata dal mondo dei media/social, cioè stiamo tutti raggiungendo il livello di memoria di una cavalletta, mi sono dovuto andare a ricercare i dati del 2009-2010. Quelli della Grecia subito prima che implodesse; così tanto per capire dove andremo. Ecco i dati ufficiali, debito pubblico in percentuale rispetto al pil (Gdp):²

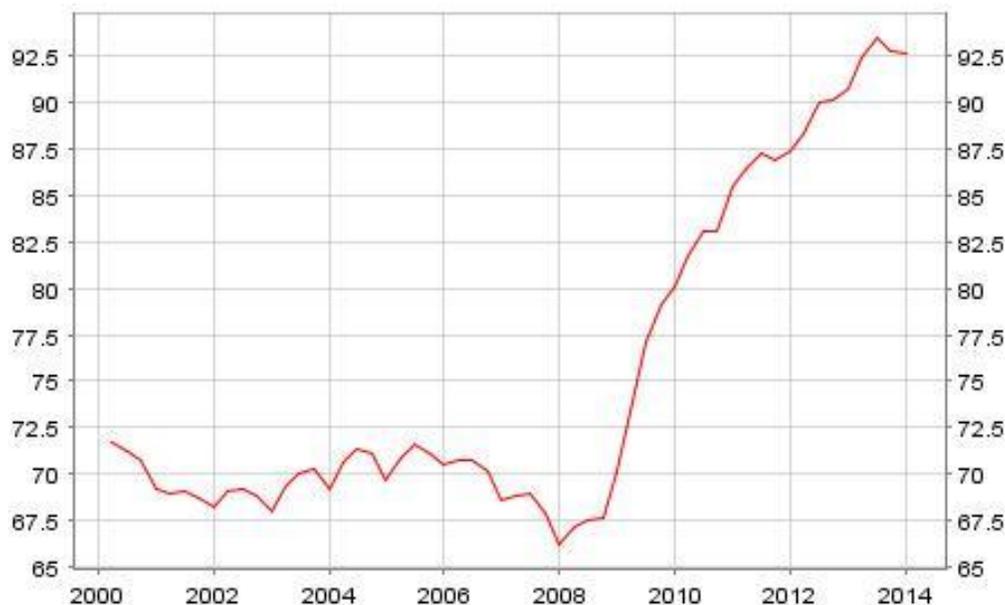
<i>Government debt (% of GDP)</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>
Greece	127,1	142,8
Italy	116,1	119

¹ <http://www.lastampa.it/2014/07/22/economia/debitopil-litalia-va-al-8HsqzYzrXROqVG2gTDapRI/pagina.html>

² http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_PUBLIC/2-26042011-AP/EN/2-26042011-AP-EN.PDF

Oggi, al 135,6% siamo quindi in linea perfetta con il timing della Grecia, pronti per una bella implosione. Non lo dico io, ma Eurostat, l'Istat europea. Fra l'altro anche il debito medio di tutta l'Eurozona ha avuto un bel trend:

*Eurozone Government Debt-to-GDP (Maastricht Definition)
Source: European Central Bank*



Per essere precisini il grafico andrebbe aggiornato perché oggi il livello è al 94%, cioè tocca il vertice superiore. E ci sono un po' di studi storico-economici che illustrano che quando un paese supera il livello del 90% è praticamente ~~fottuto~~ fritto. Nel senso che gli interessi si moltiplicano e accumulano pesando sulla crescita e rendendo di fatto impossibile un ritorno a livelli accettabili. Ma chisseneffrega.

Oh, ma questo non vuol dire che ai piani alti non si stiano occupando del problema. Anzi, si stanno preparando meticolosamente:

“La dimensione del problema suggerisce che sarà necessaria una ristrutturazione del debito, in particolare, ad esempio, nei paesi periferici d’Europa, ben oltre ciò che è stato discusso in pubblico fino ad ora”³

Per i più distratti bisogna dire che “ristrutturazione” significa default o qualcosa di molto simile. Per i più distratti dai tweet, dai mondiali, dai culi tatuati vale la pena ricordare che la frase di cui sopra viene da un documento del mitico Fondo Monetario Internazionale, che da buon organismo globalizzato e non eletto cerca di dettare legge sui singoli stati nazionali. Documento del dicembre 2013 pubblicato intorno a Natale, quando siamo tutti più buoni e molto più distratti. Ma siccome il termine “ristrutturazione” potrebbe risultare ormai comprensibile ai più (e quindi risultare un termine sconveniente) ecco che il solito Fondo Monetario sceglie il periodo dei mondiali di calcio, a fine giugno, per far uscire un altro bel *paper* dove si conia il termine “riprofilatura” (reprofiling). Riprofilare il debito significa ad esempio modificare le scadenze dei titoli di stato: avevi comprato un Btp con scadenza 3 anni e invece per decreto ti viene “riprofilato” con scadenza (rimborso) a 30 anni. Se le operazioni di *riprofilatura* non bastassero si potrà sempre operare un taglio del debito (cioè un taglio del valore dei titoli, proprio come già avvenuto in Grecia), come spiega chiaramente il documento che a quanto pare non ha letto nessuno, che c’erano i rigori e la finale: ***“Se la riprofilatura non dovesse funzionare, si suggerirà di adottare una soluzione definitiva per il debito dello stato membro”***.⁴

Per tutte queste operazioni, spiega premuroso il Fondo Monetario ***“ci si baserà sulle Clausole di Azione Collettiva, presenti ormai in quasi tutte le obbligazioni”***.

Clausole che per l'appunto sono opportunamente attive per decreto anche in Italia dal gennaio 2013 (quindi ben oltre la portata della memoria da cavalletta collettiva social-media-tweet) e danno in pratica pieni

³ <https://www.imf.org/external/pubs/ft/wp/2013/wp13266.pdf> pag. 10

<http://www.telegraph.co.uk/finance/financialcrisis/10548104/IMF-paper-warns-of-savings-tax-and-mass-write-offs-as-Wests-debt-hits-200-year-high.html>

⁴ <http://www.imf.org/external/np/pp/eng/2014/052214.pdf> pag. 2-3

poteri al Governo di fare ciò che vuole (o forse ciò che vuole il Fondo Monetario, o i Van Qualcosa di Bruxelles) con i Btp in mano ai risparmiatori. Per i pochi che avessero voglia di approfondire, rimando a un articolo esplicativo e al testo del decreto.⁵

Altro modo per ridurre il peso del debito, menzionato nei documenti del Fondo Monetario, è quello di **“imbottire di titoli di stato i fondi pensione e le compagnie assicurative, e poi costringerle per legge ad accettare rendimenti inferiori a quelli di mercato”**.⁶

Cari pensionati, Bottavio & friends, care vecchine dai capelli azzurrini, purtroppo abbiamo voragini di perdite da speculazioni da tappare, bonus da pagare... siate buoni e pazienti: dobbiamo fare qualche taglio qua e là (a voi).

In quest'ottica è particolarmente carino quello che è successo in vari stati, Italia compresa. Pochi mesi fa ad esempio il sottosegretario all'economia si era messo a incontrare **“le figure di vertice dei fondi pensione integrativi e della Covip, il regolatore pubblico del settore. Ha un suggerimento per loro: vendere bond sovrani di paesi stranieri siano essi dell'area euro o meno - per concentrare tutta la forza di fuoco finanziaria in investimenti su titoli di Stato italiani e imprese municipalizzate in difficoltà.”**⁷

Applausi. Chissà come è andata.

A proposito di tagli e di austerità Sarebbe carino controllare questo grafico tra un po' e vedere se è cambiato qualcosa. Rapporto fra lo stipendio medio degli alti funzionari pubblici e il salario medio nazionale. Pare che in qualche paese i burocrati se la passino davvero bene:

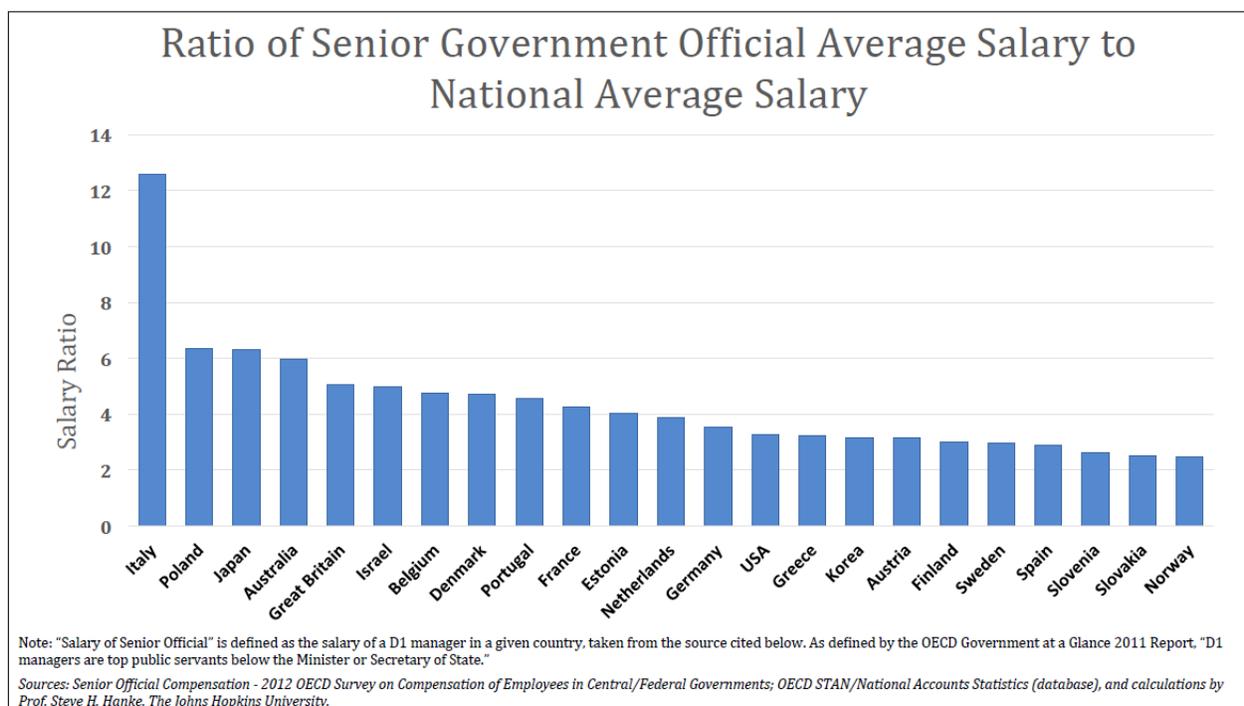
⁵ <http://temi.repubblica.it/economiaefinanza-dossier/2013/04/12/con-le-clausole-di-azione-collettiva-a-rischio-anche-titoli-di-stato-e-bond/>

Qui il testo del Decreto:

http://www.dt.tesoro.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/debito_publico/normativa_spalla_destra/Decreto_nx_96717_del_7_dicembre_2012_CACs.pdf

⁶ <https://www.imf.org/external/pubs/ft/wp/2013/wp13266.pdf> pag. 8

⁷ <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2013/10/18/il-tesoro-cerca-acquirenti-per-btp-nel.html>



Quindi, non c'è da preoccuparsi per il problema di debito e voragini: le migliori menti dell'alta finanza se ne stanno occupando. Compresa l'idea lanciata recentemente dai tecnici del solito Fondo Monetario: per rimettere un po' a posto le cose e tornare ai livelli di debito del 2007, è sufficiente ~~esprop~~ applicare una tassa del 10% per tutti sul patrimonio mobile e immobile (risparmi, conti correnti e case), da addebitarsi preferibilmente nottetempo a sorpresa sui conti correnti. In effetti, a pensarci bene, un semplice taglio del valore dei titoli di stato porterebbe perdite anche alle banche. E questo è piuttosto sconveniente.

"Per evitare questo fardello alle banche, dunque, il Fondo consiglia di prelevare il 10% dalle tasche dei cittadini... Gli economisti dell'istituto di Washington dimenticano di citare il caso italiano. Chi c'era ricorda però benissimo che nella notte tra il 9 e il 10 luglio del 1992 il governo guidato da Giuliano Amato prelevò dai conti correnti il 6 per mille sulle cifre depositate. Un simpatico buffet se paragonato al 10% proposto dal Fondo.

Pur non citandolo, il Fondo propone però il modello Amato, in quanto dice che una tassa sulla ricchezza, "se attuata prima che ci sia la possibilità di sfuggirvi" (e quindi il prelievo deve essere fatto a sorpresa, di notte) "e se c'è la convinzione che non verrà mai più ripetuta, non distorce il comportamento dei risparmiatori e può anche essere considerata giusta da alcuni di loro".

Come diavoli tentatori, che vogliono il bene del prossimo, i tecnici del Fondo sussurrano all'orecchio del risparmiatore: coraggio, il prelievo lo facciamo solo una volta, in fondo non fa così male e dopo il problema del debito non ti affliggerà più, addio alle preoccupazioni per il default".⁸

Cittadini, contribuite con i vostri risparmi privati ai disastri pubblici. Per il bene ~~di Brux delle banche delle multinaz~~ della collettività.

Nel frattempo i non eletti d'Europa non se ne stanno mica con le mani in mano di fronte all'iperattivismo solerte degli organismi internazionali. Ecco quindi che ci prepara per i futuri salvataggi delle banche in difficoltà. Il piano europeo prevede che dal 2016 le voragini nelle banche vengano tappate con i soldi degli azionisti; poi (se non bastano) si usano quelli degli obbligazionisti, e infine se ancora non bastano si pesca dai conti correnti. Ultimamente però pare che alcuni abbiano una certa fretta. Ad esempio la Germania, che ha appena deciso di applicare le nuove regole un anno prima, dal 2015.⁹ Chissà, forse hanno visto questo grafico dove si mette a confronto il pil della Germania, quello dell'Eurozona e l'ammontare di derivati nei bilanci della sola Deutsche Bank:¹⁰

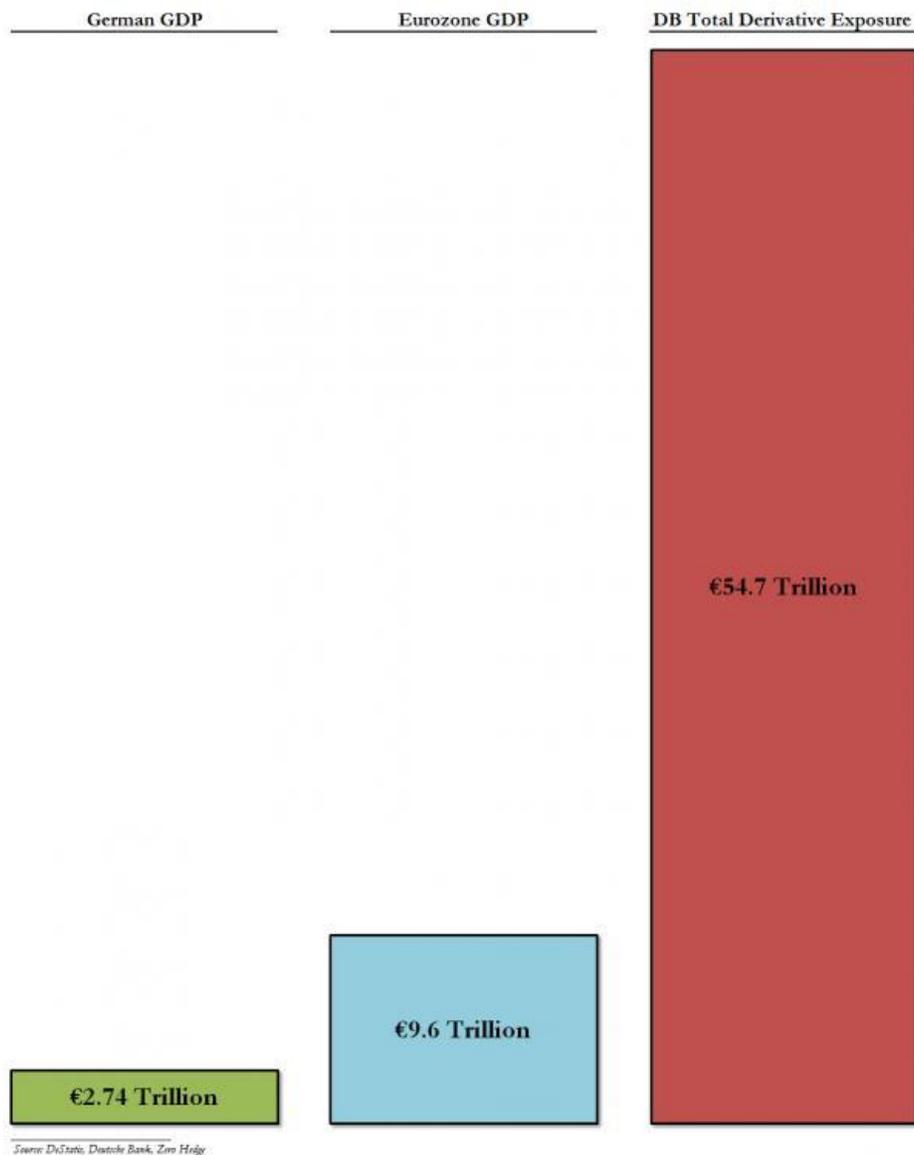
⁸ <http://www.milanofinanza.it/news/1-immodesta-proposta-del-fondo-monetario-prelievo-forzoso-del-10-sui-conti-correnti-201310151623362411>

<http://www.imf.org/external/pubs/ft/fm/2013/02/pdf/fm1302.pdf> (documento ufficiale del Fondo, con la proposta "nascosta" in un trafiletto a pag. 49)

⁹ http://www.marketwatch.com/story/germany-oks-plan-to-make-creditors-prop-up-banks-2014-07-09?link=MW_home_latest_news

<http://in.reuters.com/article/2014/07/09/idINL6N0PK47K20140709>

¹⁰ I dati sui derivati sono tratti dal Report annuale 2013 (pag. 189 del file pdf): https://annualreport.deutsche-bank.com/2013/ar/servicepages/downloads/files/dbfy2013_entire.pdf



Intanto anche la serissima e precisissima Austria non se la passa un granché bene.

L'altro giorno Erste Bank, la banca più grande del paese, ha annunciato che i suoi calcoli erano leggermente sbagliati e le perdite future saranno il 40% in più di quanto previsto, con una voragine di 1,6 miliardi di euro.¹¹ Chilavrebbemaidetto. I mercati non hanno apprezzato molto:

¹¹ <http://www.bloomberg.com/news/2014-07-03/erste-sees-2014-loss-of-up-to-eu1-6-billion-on-provisions.html>

ERSTE GROUP BANK (EBS.VI)

-Vienna Codice: ISIN: AT0000652011

19,60 ↓3,71(-15.92%) 5:20PM

ERSTE GROUP BANK

■ EBS.VI



Poveri austriaci. Gli ci voleva anche questa, poco dopo che un'altra banca importante, la Hypo-Alpe Adria (già salvata e nazionalizzata con i soldi pubblici – 5 miliardini - nel 2009), ha annunciato di avere qualche altra voragine di perdite per circa 2,7 miliardi. La regione della Carinzia si era affrettata a garantire i bond della banca per 890 milioni, quelli appioppati ai Bottafio e le Azzurrinen si suppone. Ma l'altro giorno, colpo di scena: il governo nazionale ha **annullato la garanzia**. Con tanti auguri – forse - ai possessori dei bond.¹²

Lo stesso trend pare sia già in corso anche in Portogallo, dove la banca più importante del paese si sta sgretolando alla velocità della luce, che forse gli è esploso qualche derivato. In verde la Borsa di Lisbona, in blu il Banco Espírito Santo negli ultimi 3 mesi:

¹² <http://www.bloomberg.com/news/2014-06-20/austrian-banks-ratings-cut-by-moody-s-on-planned-hypo-alpe-law.html>

Banco Espirito Santo

■ BES.LS ■ PGAL

1 ago, 2014



Il Premier do Portugal si è però affrettato a chiarire:

“Private businesses have to suffer the consequences of the bad deals they make...”¹³

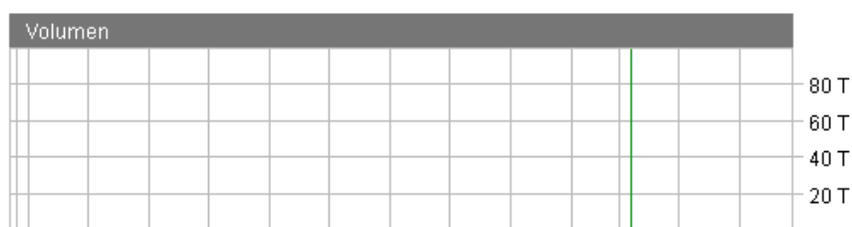
Gli investitori privati devono subire le conseguenze delle loro scelte sbagliate.

Claro?

Così, i bond del Banco Espirito Santo, quelli venduti allo sportello - appioppati ai clienti che *non vogliono sentirsi dire* che sono rischiosi, purché ci sia una cedola - hanno cominciato ad adeguarsi allo scenario.

Ecco ad esempio questi bond subordinati Espirito Santo emessi solo lo scorso novembre con scadenza 2023. Se li strappavano di mano per il cedolone del 7%. Per il momento sono in perdita del 50% e rotti:

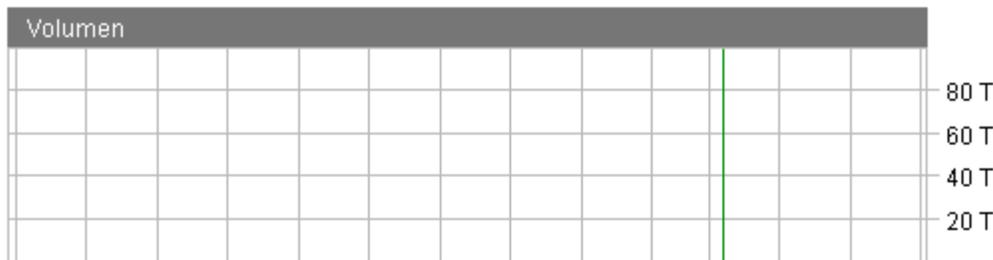
¹³ <http://www.ft.com/cms/s/0/be71ad14-0a96-11e4-ac2a-00144feabdc0.html#axzz39KwyODx8>



Anzi scusate, il grafico è vecchio, di venerdì 1 agosto. Ora hanno detto, mi pare, che lo salvano con 4-5 miliardi (dei contribuenti europei, ovviamente), ma le azioni si azzerano e forse forse anche qualcuno dei bond. Ne succedono di cose in un week end. Quotazioni aggiornate:

Last	14.90
Change	-70.34%
Date	04/08/2014
Time	09:37:17

Grafico aggiornato:



Diciamo che a questo punto per risolvere la situazione in Europa, che sennò siamo fritti, ci vorrebbe l'intervento tempestivo di un vero leader. Non per sminuire i vari Mariuccio Draghi, i Van Quaiosa di Bruxelles o i vari leader nazionali più o meno carismatici, ma insomma, qui ci vuole come minimo **uno come lui.**

Ma non è che nel resto del mondo le cose siano poi tanto diverse.

Anche in Canada ad esempio il governo sta approntando il piano per i salvataggi bancari a cura dei correntisti.¹⁴

Negli Usa, fra le varie cosucce è stata appena approvata dalla Sec (la loro Consob) la regola per cui i gestori dei Fondi Monetari possono, in momenti di stress dei mercati, a loro discrezione sospendere i rimborsi o applicare commissioni di uscita fino al 2%. Per il momento le nuove regole valgono solo per gli investitori all'ingrosso (i cosiddetti istituzionali), ma in futuro chissà...¹⁵

Eccetera eccetera eccetera.

Non voglio dilungarmi troppo. Anche perché alla fine è praticamente inutile: la gente non vuole ascoltare cose che disturbano o che sono diverse da ciò in cui si vuole credere. Ciò in cui siamo convinti e che ci viene confermato dai media. Roba tipo: “Questo bond rende il 5% ed è *sicuro*”; oppure: “il Governo risolverà la situazione”; o : “con questa medicina guarirai” e simili. Perlomeno è rassicurante.

Sapete, a voler smettere di sonnacchiare si ha quasi questa sensazione che ci sia una guerra in corso.

No, non quella che arriverà dai casini inenarrabili che si stanno combinando in Ucraina etc. Giochi pericolosissimi che somigliano terribilmente ai giochini geo politici-diplomatici che portarono alla prima guerra mondiale esattamente 100 anni.

Sono i tipici eventi che servono a distrarre la gente, assieme ai vari cazzeggi elettronici di oggi, per distogliere l'attenzione da un'altra guerra, che è già in corso da tempo anche se meno visibile e identificabile.

E' la guerra ai risparmi della gente.

La guerra alla salute della gente.

La guerra delle malattie; e delle medicine a go-go, che non servono per guarire ma solo per proseguire.

La guerra alla natura, al clima, ai cieli.

Combattuta a suon di cibi avvelenati.

¹⁴ <http://www.cbc.ca/news/business/moody-s-cuts-bank-outlook-to-negative-on-ottawa-s-bail-in-rule-1.2700128>

¹⁵ <http://www.reuters.com/article/2014/07/23/us-sec-moneyfunds-idUSKBN0FS08E20140723>

La guerra al benessere, ai sorrisi; la guerra alla gioia. Ai pensieri leggeri e di speranza.

Alle identità sociali e culturali, globalizzando e uniformando tutto e tutti.

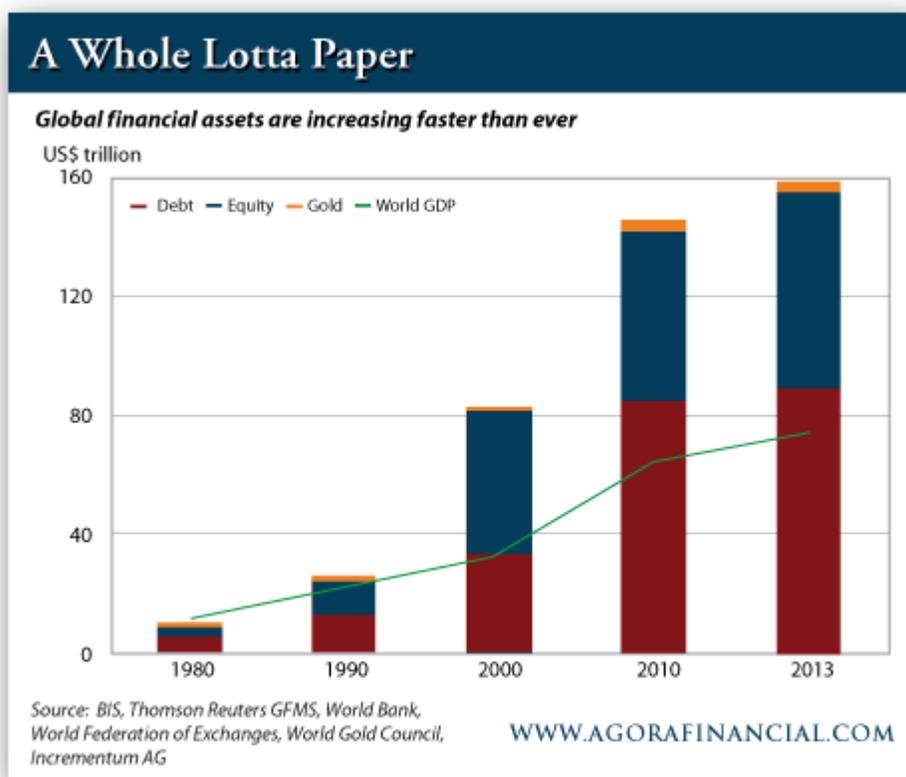
La guerra ai valori che tradizionalmente servono a contrastare proprio queste cose; valori come la famiglia, progressivamente sminuita e spezzettata.

Una guerra che si combatte cercando di impoverire, instupidire, indebolire e far ammalare la gente. Possibilmente fin da piccoli.

Ma perché una guerra del genere, ci si chiede?

Ma è semplice: per i soldi.

Dal 2000 ad oggi gli assets finanziari nel mondo sono raddoppiati (e quintuplicati rispetto al 1990):

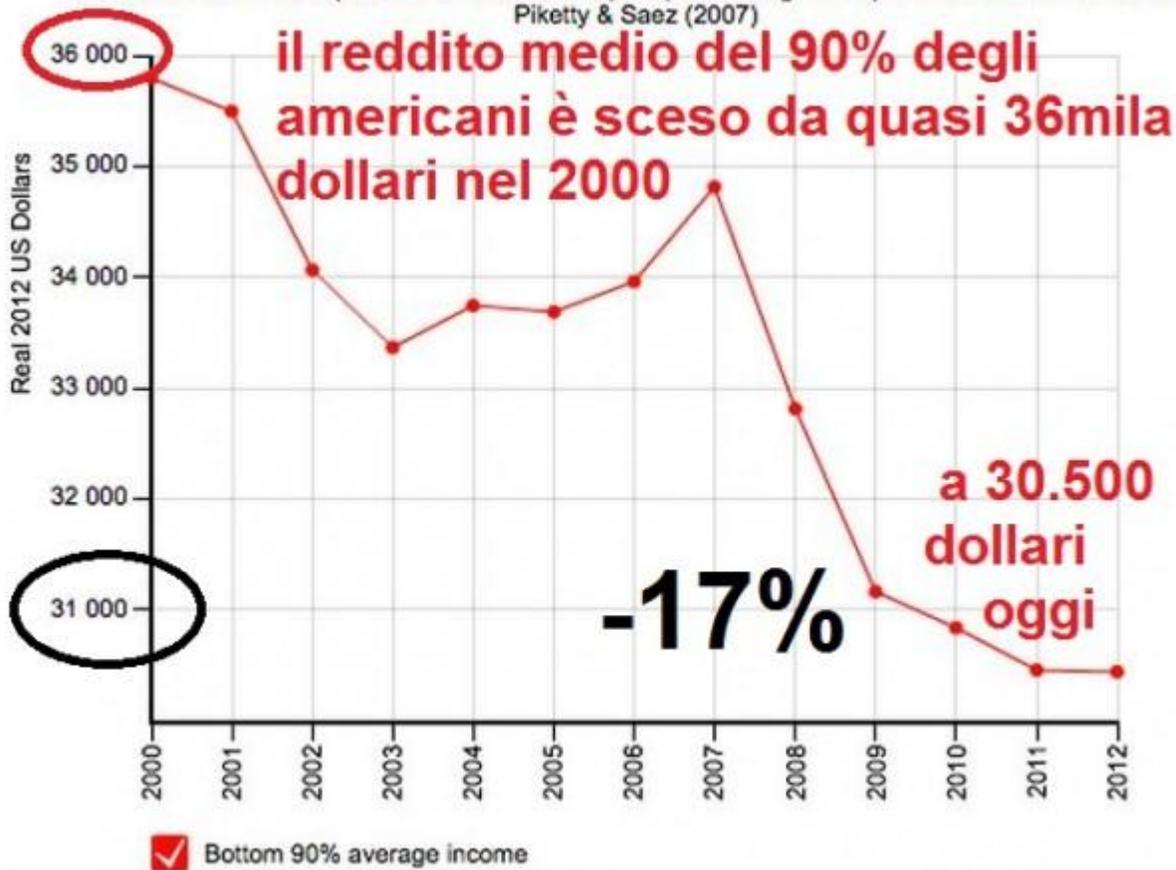


Ma nello stesso periodo il reddito medio reale della gente media invece è sceso:¹⁶

¹⁶ Grafico da www.cobraf.com

Top income shares and average incomes. United States. 2000-2012

Sources: The World Top Incomes Database. <http://topincomes.g-mond.parisschoolofeconomics.eu/>
Piketty & Saez (2007)



Nello stesso periodo in cui la ricchezza di carta raddoppia, il 90% del mondo si impoverisce, indebolisce, instupidisce, si ammala:



Sono foto dalla terra dei Cinesini. Ma non bisogna preoccuparsi troppo: il trend è globale.

Un bel fiume che diventa rosso (ottimo per l'irrigazione dei campi):



Anatre alla pechinese:



Maiali in agrodolce (le proteine nobili):



La dura vita di un pescatore cinese. E' sufficiente immergere il retino (da tenere presente quando si compra il pesce, ricco di omega 3):



E per tenersi in forma, una bella nuotata in mezzo alle alghe radioattive o giù di lì:



Come mai tutto questo? Ma è semplice: è per i soldi. E per il potere.

Ma così facendo, anche chi ci guadagna, alla fine si autodistrugge!, è l'obiezione tipica.

Purtroppo chi continua a pensare in modo *umano* e pensa di avere a che fare con *umani* non riuscirà mai a capire cosa sta succedendo e come funziona la storia. La Storia è fatta di avidità, arroganza, bestialità, stupidità. La storia vera, non quella dei libri di testo.

In nessuno di quelli infatti si spiega che l'Impero di Roma è crollato perché aveva taroccato (svalutato) la sua moneta, il Denario d'argento, per troppo tempo e troppo a lungo. Fin dai tempi di Nerone (nel 54 d.C.) si cominciò a mettere meno argento nel Denario, utilizzato per i commerci internazionali. Proprio come si fa ora stampando pezzi di carta a tutto spiano e diminuendone di fatto il valore (come si vede anche dai redditi reali della gente). A forza di svalutazioni il Denario diventò una moneta che conteneva solo 1/3 dell'argento ufficialmente dichiarato. Alla fine il resto del mondo si scoccì e smise di accettare la moneta di Roma. E fu l'inizio della fine dell'Impero.

La Storia.

Oggi se uno volesse svegliarsi un po' dal torpore potrebbe semplicemente andare su Wikipedia per scoprire cos'era la IG Fabern: la grande multinazionale chimica con base in Germania che dagli anni '30 fu protagonista assoluta dello sviluppo dell'industria bellica di Hitler (produceva tutti gli esplosivi). Oltre a diventare la fornitrice esclusiva dei gas di Auschwitz (proprio lì nei pressi costruì nel 1941 la più grande fabbrica chimica utilizzando come manodopera i prigionieri del campo). La multinazionale aveva anche base negli Usa. Chilavrebbe mai detto, ma non erano in guerra fra loro? Macché, i soldi son soldi. Nel consiglio direttivo dell'IG Fabern Usa c'erano grandi banchieri di Wall Street e dirigenti di grandi aziende americane. Cioè, la IG Fabern era finanziata da Wall Street. Pare che per l'appunto, mentre gli americani erano assai solerti nei bombardamenti (tipo Dresda, a guerra praticamente finita nel febbraio 1945, distrutta con bombe incendiarie e decine di migliaia di morti civili) le decine di mega fabbriche della IG Fabern non siano state toccate dalle bombe.

Soldi e potere. L'importante è che la gente non se ne accorga troppo, che continui a pensare che *non è possibile* che vengano scientificamente demolite la salute, la mente, i valori, il cibo, la ricchezza... L'importante è che si continui ad essere troppo impegnati a correre per tirare avanti, o distratti dai cazzeggi coi ninnoli tecnologici, o concentrati sul nemico pubblico n. 1 del momento, il cattivo di turno.

Ai piani alti sanno bene che, storicamente, se in molti prendono consapevolezza di ciò che gli sta accadendo, si rischia che si incacchino parecchio.

Come diceva ad esempio Henry Ford, uno che di soldi (e potere) se ne intendeva, negli anni '30:

È bene che la gente non capisca come funzionano il sistema bancario e monetario, perché altrimenti credo che ci sarebbe una rivoluzione prima che faccia giorno.

Sarà forse per questo che da alcuni anni (dal 2006) gli uffici della polizia locale negli Usa si stanno dotando di un arsenale degno delle forze da sbarco dei Marines?

93.000 fucili mitragliatori, 180.000 caricatori speciali (per contenere il triplo delle munizioni), 44.000 visori notturni, 432 veicoli super blindati (resistenti anche alle mine)...¹⁷ A meno che non ci si aspetti un'invasione straniera:



¹⁷ http://www.nytimes.com/2014/06/09/us/war-gear-flows-to-police-departments.html?hp&_r=4

A che serve tutto questo che racconto? Ad andare avanti.

Dove andremo?

Non lo so, ma so dove *dobbiamo* andare. Bisogna andare avanti, perché il mondo non si ferma. Non si è mai fermato. I figli diventano padri; i padri se ne vanno; e “*ciò che abbiamo fatto ieri per un altro, verrà fatto per noi oggi. I boccioli diventano frutti e le giovani spose diventano suocere*”...¹⁸

Bisogna sapere quello che sta succedendo per essere consapevoli e non cadere dalle nuvole e poter fare scelte per il futuro, ma non per piangersi addosso o lamentarsi o fermarsi. “Fermate il mondo: voglio scendere!” non funziona.

La consapevolezza può fare male all’inizio. E’ dai tempi della Bibbia che lo sappiamo:

*Poiché dove c’è molta sapienza c’è molto affanno e chi aumenta la conoscenza, aumenta il dolore...*¹⁹

La consapevolezza, quando scopri che molte cose non stanno come ti avevano raccontato, ti fa venire il voltastomaco. Ti senti male, anche fisicamente.

Ma è l’unico modo per andare avanti e cogliere le opportunità. Per andare oltre, nel *Next* pieno di opportunità e soluzioni che già sono lì pronte e a portata di mano. A patto che la consapevolezza non si trasformi in lamento o paura, angoscia, negatività, rabbia, paralisi. Dev’essere invece il contrario:

*Ho così compreso che non c’è nulla di meglio che rallegrarsi e far del bene mentre uno vive...*²⁰

In questo si è totalmente liberi di scegliere. Si può scegliere di chiudere la porta e tornare indietro al mondo di prima. O si può scegliere di andare avanti e varcare la soglia. Si apre un mondo nuovo e il voltastomaco sparisce: diventa una cosa insignificante. Si ridimensiona, proprio come fanno le paure nella nostra testa quando aumenta l’energia vitale interiore.

Si, ma come si fa a rallegrarsi, a sorridere?

Ci vogliono alcune cose, oltre alla consapevolezza.

La famiglia, ad esempio. Banale, no?

¹⁸ Raccolta degli scritti di Nichiren Daishonin, vol. I pag. 883, Ibsg 2008

¹⁹ La Bibbia, Ecclesiaste 1, 18

²⁰ Ecclesiaste 3, 12

L'altra sera c'era un film in tv stranamente interessante, *The Company Men*, che racconta l'America della crisi (è del 2010) dove alti dirigenti di una mega company vengono di punto in bianco licenziati e dal'oggi al domani si ritrovano poveri, che naturalmente avevano il mutuo sulla villa, le rate per la Porsche, il club di golf, la retta del college esclusivo per i figli, eccetera.²¹ Ora non hanno più nulla, e naturalmente non trovano lavoro. Per farla breve, quello che fa la differenza, nella storia di due personaggi del film, è la loro famiglia. Una lo sostiene, si adegua ai tempi e al nuovo tenore di vita, lo incoraggia; tutti si danno da fare per ripartire, vanno oltre, tengono viva la speranza. E infatti, dopo un periodo di dolorosa... consapevolezza, direi, vanno oltre e ripartono.

L'altra famiglia invece rifiuta la situazione (la moglie vieta a lui di tornare a casa prima delle 18 che se non i vicini si accorgono che è disoccupato) o se ne frega (la figlia lontana nel college esclusivo); così lui alla fine rimane paralizzato e si ritrova di notte ubriaco a tirare sassi contro l'edificio della sua ex azienda, lamentandosi:

"La cosa brutta è che il mondo non si è fermato.

Trovo ancora il giornale davanti alla porta ogni mattina; quel cavolo di impianto di irrigazione parte ogni mattina alle 6, e Jeff il mio vicino lava la sua auto ogni domenica.

La mia vita si è fermata e... insomma... nessuno se n'è accorto."²²

E il giorno dopo si ammazza.

Tanti anni fa in un viaggio negli Usa mi accorsi che esistevano gli homeless, i senzatetto. Una cosa che da noi ancora non si vedeva. Qui c'era il concetto del barbone, il clochard, un tipo strano; lì invece vedevo intere famiglie per strada con tanto di bambini piccoli. Famiglie americane. La cosa mi colpì moltissimo e dato che avevo velleità giornalistiche consumai tutti i soldi guadagnati col mio primo lavoro vero per fare un reportage sugli homeless. Comprai una macchina fotografica, un registratore e girai per un mese le strade di mezza America a parlare con i senzatetto, giovani, vecchi e bambini: New York, Boston, Washington, Pittsburgh, San Francisco, Salt Lake City, New Orleans...

²¹ http://it.wikipedia.org/wiki/The_Company_Men

²² <http://www.rai.tv/dl/replaytv/replaytv.html?day=2014-08-02&ch=3&v=398291&vd=2014-08-02&vc=3#day=2014-08-02&ch=3&v=398291&vd=2014-08-02&vc=3> La scena è a 1:16:50

Il risultato fu che mi ritrovai depresso e al verde (e al ritorno nessun giornale volle il mio reportage: “*Certe cose non interessano alla gente*”, mi dicevano nel 1994) iniziando così ufficialmente la mia *carriera* di scrittore gratis, che prosegue a tutt’oggi su questi schermi...

Ma una cosa era chiara: uno dei motivi principali per cui negli Usa si finisce facilmente in mezzo alla strada è la disgregazione della famiglia.

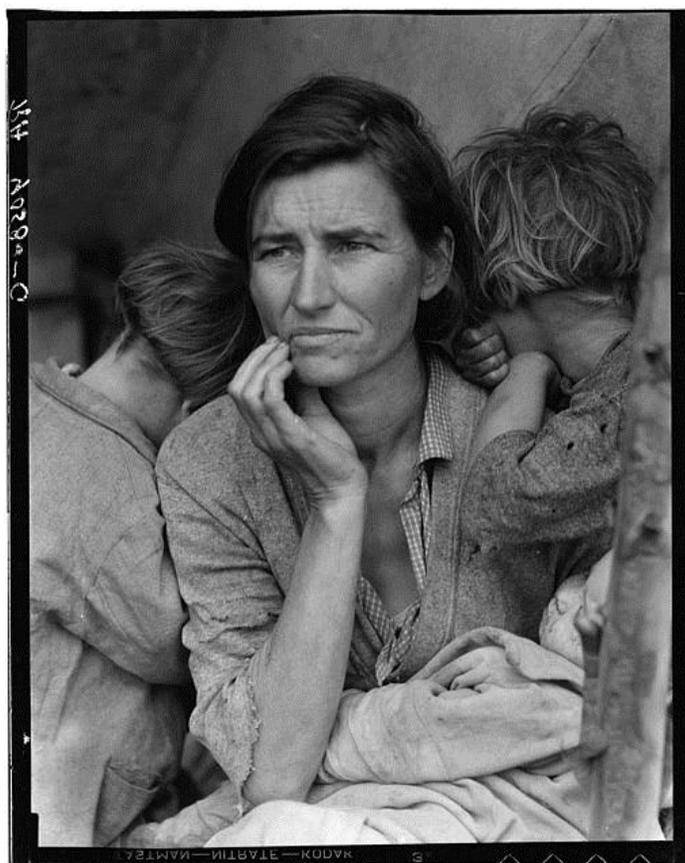
“Dov’è la tua famiglia? Perché non ti aiutano?” chiesi a un’anziana signora che se ne stava seduta sulle scalinate della Biblioteca di Boston e cercava di darsi un contegno, anche se il classico carrellino carico dei suoi pochi averi non lasciava dubbi.

E da lì in poi lo chiesi a tutti: anziani, giovani mamme, donne sole, uomini soli, interi gruppi familiari...

E tutte le volte la risposta era che la famiglia non c’era, o non c’era più, o se c’era sulla carta poi mancava ugualmente: era spezzettata in luoghi lontani, separati, divorziati, risposati; o avevano già troppi problemi, o i legami con i parenti si erano allentati...

Così la cosa a cui tutti mancava era il sorriso. Finché mancò anche a me.

Come questa donna in California che negli anni ’30 aveva perso tutto:



Se c'è una cosa che funziona magnificamente per indebolire la gente è quella di levargli il sorriso, la speranza. Una bella crisi economica che impoverisce i più, un aumento delle malattie da avvelenamento di cibo, aria, acqua; un istupidimento con bombardamenti di idiozie e falsità. E uno spezzettamento minuzioso dell'identità di base, cioè la famiglia. Per non parlare di identità, cultura e valori nazionali. Più son deboli (le persone) e meno rompono. Per chi fosse distratto sono i tipici effetti collaterali della globalizzazione. Qualcuno ci guadagna, ovvio. Soldi e potere, ricordate?

Allora, dove andremo?

Dobbiamo andare avanti. Next, oltre la soglia della consapevolezza. Là ci sono tutte le cose che servono, compresi i lati positivi della globalizzazione. Ma il *là* non è lontano. Il *là* è già *qui*; il next, il *dopo* è già *ora*.

E' difficile crederci perché il bombardamento instupidente serve proprio a non fartelo credere.

Ma come si fa sorridere, ad avere speranza, coraggio?

Qualche idea ce l'avrei.

Prima di tutto bisogna disintossicarsi dalle idiozie.

La consapevolezza all'inizio porta dolore e fatica, che però dopo si trasformano in coraggio e speranza.

Poi bisognerebbe fare degli esercizi. Ad esempio l'esercizio di gratitudine.

Si fa un bel respiro e si comincia a fare un elenco delle cose per cui si può essere grati. E si ringrazia.

All'inizio magari ne vengono in mente giusto un paio, ma quando arrivi verso i 100 ti senti proprio meglio.

Quando ti senti meglio, la speranza si rafforza, il coraggio aumenta assieme alla leggerezza.

Ci sarebbe un'infinità di altre cose da dire, ma come al solito sto andando lungo.

Comunque, un'altra cosa fondamentale è stare il più possibile alla larga dagli stronzi. Sono quelli che vogliono il tuo male, o perché ti invidiano o semplicemente perché sono talmente stronzi da non riuscire a non esserlo. Gli viene naturale. Come nella storia dello scorpione che punge la rana che, fidandosi di lui e delle sue rassicurazioni, lo stava trasportando all'altra riva del fiume. "Moriremo entrambi – dice lei – io avvelenata e tu affogherai. Perché l'hai fatto?"

"Mi dispiace ma non potevo evitarlo" risponde lo scorpione mentre affonda: "E' nella mia natura".

Questi personaggi lanciano veri e propri incantesimi con pensieri e parole fatte apposta per appiccicarsi addosso e generare in te sentimenti ed emozioni che distruggono la speranza, la gratitudine, etc.

Quando possibile questa gente va evitata. Non odiata: semplicemente evitata. Altrimenti pungerà sicuramente.

Ad ogni modo, non vorrei dare l'impressione di dipingere uno scenario idilliaco da *sunshine family* dove siamo tutti buonini, radiosi e remissivi.

Questo semmai è il messaggio del gregge di agnellini mansueti, che altri propongono; agnellini che in genere finiscono al macello.

No, no: avere amore, gratitudine, speranza... significa anche essere combattivi. Ovvio che non sto parlando di violenza, ma di essere energici nella difesa dei propri diritti; nel contrastare i soprusi. Per tutto questo ci vuole energia. Per questo è importante non essere indeboliti, instupiditi, avvelenati.

L'altra sera mi trovavo in una località di mare. Sulla cosiddetta "passeggiata" sono stato trascinato (da puffette ricciolute) in un grande negozio di dischi, dvd e videogiochi. Sono entrato chiedendomi quanto sarebbe durato un negozio del genere, con i giochi online, la musica online eccetera. Non c'è niente da fare o da lamentarsi: è un fatto che il mondo sta andando oltre cd e dvd. La stessa sensazione che ho quando entro nella filiale di una banca con i cassieri rarefatti.²³

Era piuttosto tardi e il negozio stava per chiudere, così mentre le puffette si aggiravano per gli scaffali, mi sono accorto che su un grande schermo stavano proiettando il concerto live di Stevie Wonder (Londra 2008). L'ultima canzone era "As" (*Così, o Così come...*) che trovo semplicemente stupenda. A un certo punto Stevie Wonder smette di cantare e inizia a raccontare. Racconta di sua madre morta due anni prima, del dolore per la perdita e del fatto che lei gli appare in sogno per rassicurarlo che è tutto a posto, e si raccomanda con lui di continuare a diffondere il messaggio. Quale messaggio? L'amore.

Così, Stevie Wonder inizia a ringraziare tutto il pubblico presente. Grazie per tutto quello che avete fatto per me, grazie per avermi sostenuto, per aver consentito alla mia famiglia di vivere bene; grazie per avermi consentito di portare avanti la mia musica... Grazie.

E conclude semplicemente così:

"Use your heart to love somebody. And if your heart is big enough, use your heart to love everybody".

Usa il tuo cuore per amare qualcuno. E se il tuo cuore è grande abbastanza usalo per amare ognuno.

Sulla prima siamo pienamente d'accordo. Sulla seconda, magari ci stiamo attrezzando.

²³ <https://it.finance.yahoo.com/notizie/banche-automatizzate-cassieri-tablet-173023379.html>

Dopo tutto questo parlare vorrei tornare un attimo al titolo di questa newsletter:

Dove andremo. Cosa resterà.

Andremo avanti, questo è certo.

Ma cosa, cosa resterà?

Un sacco di cose: amore, allegria, gratitudine, speranza... Aggiungete pure voi il resto.

E non scordate di scansare gli stronzi.

Ora vi lascio [con Stevie Wonder](#) che ho visto in quel negozio. Mi sono permesso di tradurre un po' di testo (alla pagina seguente).²⁴ Una canzone da dedicare.

A presto.

Giuseppe Cloza

²⁴ Qui il video con il testo completo in inglese: <https://www.youtube.com/watch?v=vjsAy7HFeX0>

STEVIE WONDER – “AS”

*As around the sun the earth knows she's revolving
And the rosebuds know to bloom in early May
Just as hate knows love's the cure
You can rest your mind assure
That I'll be loving you always*

**Così come la Terra sa che sta girando intorno al sole
E i boccioli di rosa sanno di fiorire ai primi di maggio
Proprio come l'odio sa che l'amore è la cura
Puoi avere la certezza
Che io ti amerò per sempre**

...

*Until the rainbow burns the stars out in the sky
(Always)
Until the ocean covers every mountain high
(Always)
Until the dolphin flies and parrots live at sea
(Always)
Until we dream of life and life becomes a dream*

**Finché l'arcobaleno non brucerà le stelle nel cielo
Sempre
Finché l'oceano non arriverà in vetta alle montagne
Sempre
Finché i delfini non voleranno e i pappagalli vivranno in mare
Sempre
Finché noi sognamo la vita e la vita diventa un sogno...**

Did you know that true love asks for nothing?

Non lo sai che l'amore vero non chiede niente in cambio?

...

*As today I know I'm living but tomorrow
Could make me the past but that I mustn't fear*

*For I'll know deep in my mind
The love of me I've left behind
'Cause I'll be loving you always*

**Così come oggi so di essere vivo ma domani
Potrei essere passato ma non devo averne paura
Perché saprò nel profondo
Che avrò lasciato amore dietro me
Perché ti amerò sempre**

*Until the day is night and night becomes the day
(Always)
Until the trees and seas just up and fly away
(Always)
Until the day that eight times eight times eight is four
(Always)
Until the day that is the day that are no more*

**Finché il giorno diventa notte e la notte diventa giorno
Sempre
Finché gli alberi e i mari si alzano e volano via
Sempre
Fino al giorno in cui otto per otto per otto fa quattro
Sempre...**

Did you know you're loved by somebody?

Non sapevi che c'è qualcuno che ti ama?

Post Scriptum

Dopo questa newslettera sono certo che le cancellazioni saranno un fiume in piena.

Per fortuna Dolores tornerà fra breve dalle vacanze per gestire le richieste.

Ha fatto un giretto in Inghilterra, un po' di shopping a Londra. Lei è una specie di portafoglio vivente di Bassa Finanza, con la cioccolata della Hershey, una Becks nella calura (Anheuser Bush), o una Coca Cola; tutti i ninnoli Apple che funzionano grazie alla rete di Ericsson, lo shopping da Zara e le griffe made in Vietnam. E ora, grazie ai profitti derivanti dagli abbonamenti di Bassa Finanza, ha finalmente coronato il sogno di abbinare l'oro alla Range Rover (Tata Motors).

Me l'ha appena inviata su Whatsapp, (grazie alla rete di Vodafone). Forza Dolores, torna presto. Intanto potete scriverle: info@bassafinanza.com



E ORA CHE SI FA?

Le priorità della gente passeranno dal cercare l'ultimo modello di smart phone, al cercare soldi e cibo sufficienti a sopravvivere. Ma il lato positivo di tutto ciò è che la rete di legami e relazioni della famiglia e delle amicizie tornerà ad essere il cuore e la base della società.

Egon Von Greyerz

Vi confesso che ho un po' di nostalgia dei F.lli Boscoli, i guru che hanno fatto fortuna con le previsioni basate sul senno di poi. Si sono concessi una lunga vacanza, anche perché ormai sale tutto da così tanto tempo che la gente si è annoiata: le previsioni sono troppo facili. Se si vuole guadagnare subito, tutti in Borsa. Se si vuole un bel cedolone, tutti a riempirsi di junk bond, magari un subordinato bancario. Prima o poi, naturalmente, tutto scenderà. Ma per ora sale, e quando sale si vede.

Purtroppo l'assenza dei F.lli Boscoli e dei loro pregiati reports comincia a farsi sentire fra gli addetti ai lavori. Non si spiega altrimenti il fatto che il fior fiore dell'alta finanza, tipo Goldman Sachs, non abbia visto che il Banco Espírito Santo stava per scendere (anzi, polverizzarsi e azzerarsi), trasgredendo una delle principali regole dei Boscoli:

“Bisogna vendere subito prima che inizi a scendere. Quando scende va più veloce di quando sale”.

Invece no. Goldman Sachs, ahimé, ha suggerito nel gennaio scorso di comprare azioni del Banco Espirito Santo, ben posizionato per beneficiare della ripresa, dicevano. Così fino a poco prima di scomparire azzerate, le azioni del Banco avevano il segno BUY (**B**, nella figura sotto) e un bel target price di 1,35 (il quadratino blu a destra):

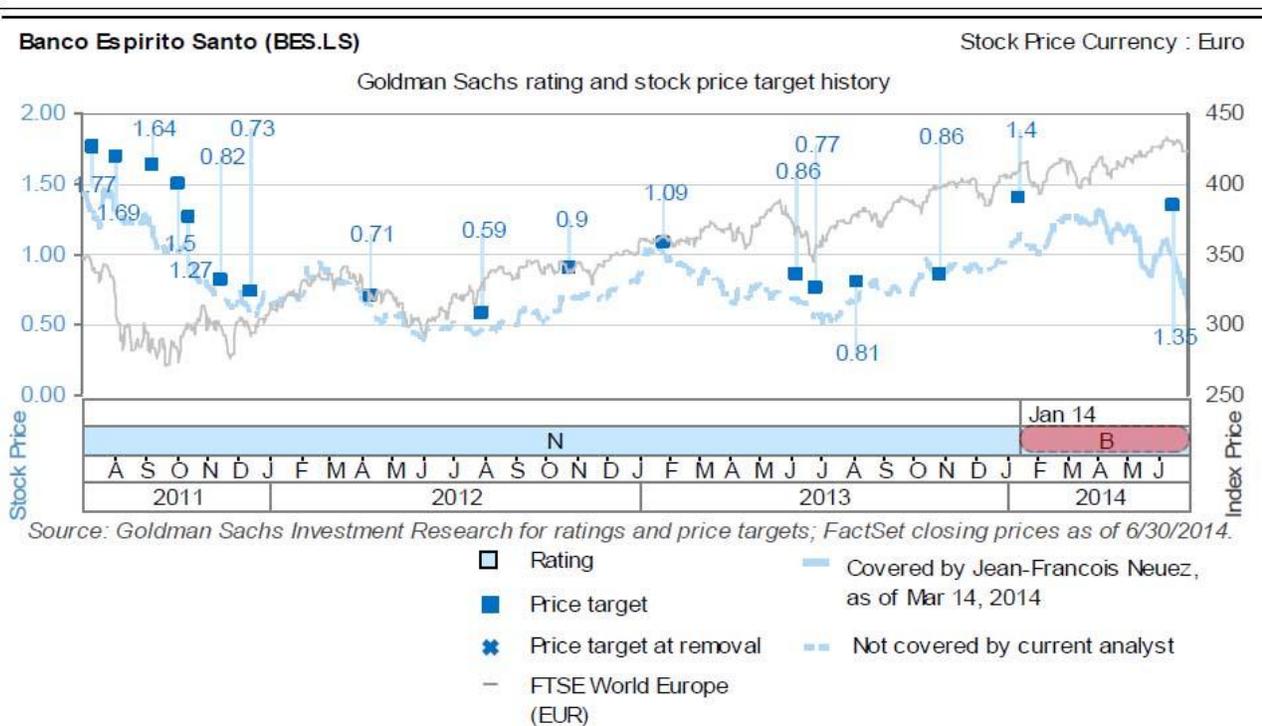
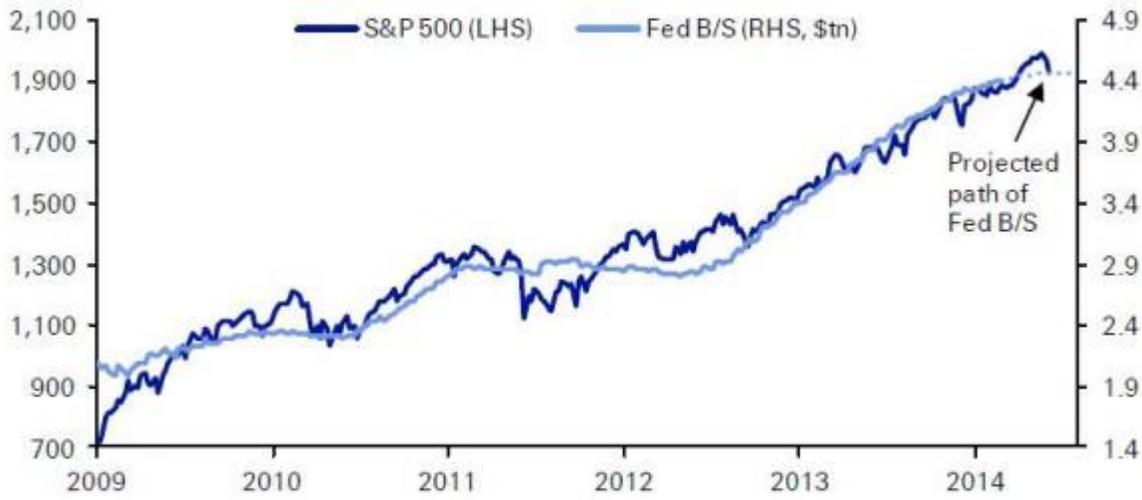
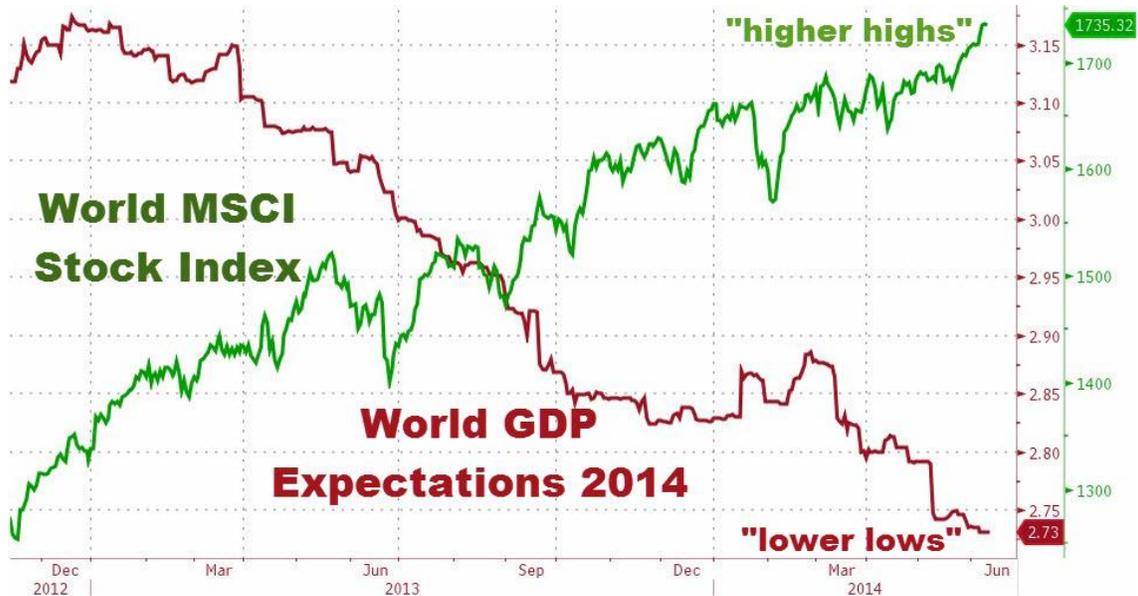


Figure 1: S&P 500 vs. Size of Fed Balance Sheet about 3 Months Advanced



Source: Deutsche Bank, Bloomberg Finance LP

E come noto le Borse salgono (verde nel grafico) mentre le aspettative di crescita economica (rosso) se ne vanno in direzione opposta:



Ma la cosa un po' strana è che ormai ogni volta che sale e poi torna indietro dell'1%, arrivano raffiche di commenti e articoli e titoloni sulla catastrofe prossima ventura. Sembrano tutti d'accordo che fra poco crolla, quindi ovviamente sta avvenendo il contrario.

Inoltre non mi è ancora capitato di sentire discorsi al bar del tipo: "Hai comprato anche tu le azioni Abc, hai visto che sono raddoppiate in tre giorni?"

Il fatto è che in genere prima di un bel crollo si hanno due condizioni:

- a) I media prevedono l'esatto contrario e parlano unanimi di scenari futuri rosei.
- b) Anche l'ultimo Bottavio che non conosce la differenza fra un Bot e un cane lupo si è trasformato in speculatore incallito, eccitato dai facili guadagni e dai discorsi al bar.

Sarà forse perché un sacco di gente (specialmente negli Usa) è rimasta bruciata da due crolli di Borsa ravvicinati (2002 e 2008) oltre al crollo del valore degli immobili e l'aumento della disoccupazione e difficoltà economiche varie. Fatto sta che probabilmente buona parte degli investitori (i piccoli risparmiatori) si stanno ancora leccando le ferite e si sono messi da anni fuori dal mercato, parcheggiati per stare a guardare, timorosi e diffidenti. Purtroppo l'unica cosa che hanno visto finora sono i tassi a zero sui i loro conti o sugli strumenti di liquidità. I bond intanto salgono, mentre tutti gli dicevano che a breve sarebbero crollati (a causa del famigerato rialzo dei tassi). E sale anche il costo della vita, mentre tutte le Borse inanellano un record dopo l'altro.

La teoria dice che prima o poi avviene la capitolazione: i risparmiatori prudenti gettano la spugna e cominciano la transumanza verso la Borsa. Non che manchino i segnali. Ad esempio quando un'azienda che produce praticamente pollo alla griglia sente il bisogno di quotarsi in Borsa e in pochi giorni guadagna il 70%... beh, qualche segno di euforia in giro comincia a notarsi.

Ecco a voi El Pollo Loco (il Pollo Pazzo, un nome carino):



Oppure quando qualche giornale di quelli più popolari comincia a usare toni rosei sul futuro dei mercati. Come *Usa Today* l'altro giorno, che rassicura i lettori-risparmiatori:

*“In many ways, the current market is looking like a normal middle-aged bull market...”*²⁵

“Sotto molti aspetti l'attuale mercato sembra essere un normale mercato rialzista a metà strada...”

Quindi, secondo il diffusissimo giornale il rialzo durerà ancora a lungo: ottimismo e guadagni facili.

Di conseguenza durerà poco.

Nel frattempo, prima di un bel crollo serio, ci potrebbe essere la cosiddetta “correzione”, cioè un calo di qualche punto percentuale (-10% o simili) che generalmente è il modo con cui i mercati salutano gli ultimi arrivati che hanno letto *Usa Today*.

²⁵ <http://www.usatoday.com/story/money/2014/07/30/first-take-federal-reserve-minutes/13367127/>

Nel frattempo però le Banche Centrali sembrano intenzionatissime a proseguire nel loro gioco dello stampa-e-compra-tutto-purché-salga (il motivo è semplice: non possono o non sanno fare altro e si sono messe all'angolo da sole - ma non si può dire, che pare brutto). Ad esempio abbiamo la Bank Of Japan (BOJ) che pochi giorni fa ha affermato candidamente di voler comprare direttamente Etf sull'indice Nikkei. Secondo loro fa bene all'economia.²⁶

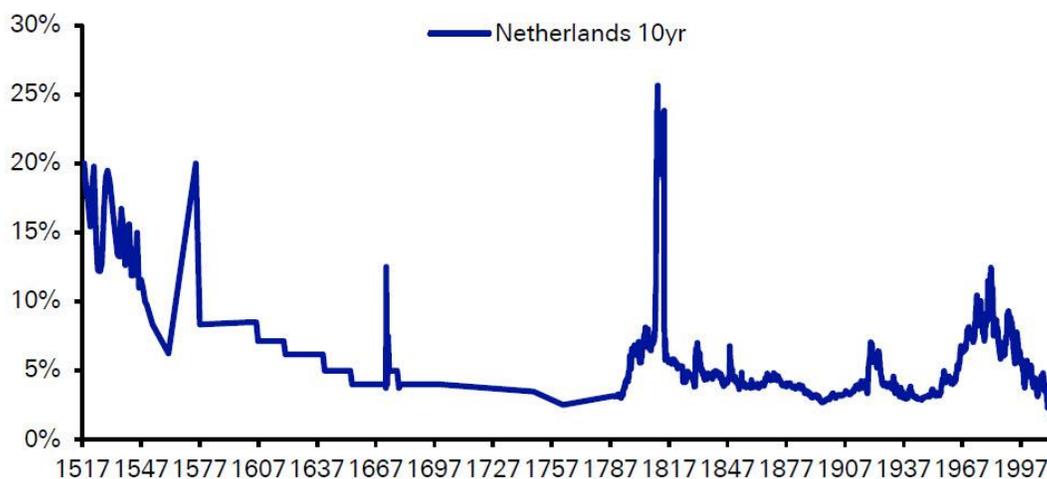
In pratica è una roulette russa, e ovviamente prima o poi finirà molto male. Così, riprendendo ancora il titolo della newsletter ci si chiede: dove andremo e cosa resterà.

Andremo verso un crollo, questo è ovvio. Una correzione dei mercati del 50% è cosa "normalissima" visti i rialzi degli ultimi anni. O qualcuno pensa che solo oro e argento possano avere correzioni dolorose?

Ma, se i segnali non mancano, sembrerebbe che gli ingredienti esplosivi ancora non ci siano tutti. Questo significa solo – dato che potrei venir smentito domani – che tengo le azioni ma sono un po' più nervoso e certamente controllo i trailing stop.

E per i bond? Bah, certamente prima o poi i tassi saliranno (e quindi i bond scenderanno), ma per ora il *consensus* dei gestori e delle migliori menti viene smentito. Chilavrebbeimaidetto. E può anche darsi che i Treasury americani continuino ancora per un po' a salire tranquillamente. Nel frattempo bisogna ricordare che i tassi sono ai minimi storici degli ultimi... 500 anni:

Figure 1: Netherlands 10yr Government Bond Yields



Source: Deutsche Bank, GFD

²⁶ <http://www.bloomberg.com/news/2014-07-09/boj-said-to-view-jpx-nikkei-400-as-future-option-for-etf-buys.html>

E... dopo? Dopo cosa resterà?

L'oro resterà. Le azioni di qualche super azienda dominante resteranno (non certo l'ultima figata di moda). I bond corporate di qualche azienda solida, forse resteranno. Il cash resterà, e servirà anche per comprare *dopo* i saldi.

Un po' di azioni, un po' di gold, un po' di bond, un po' di cash... Praticamente una noia.

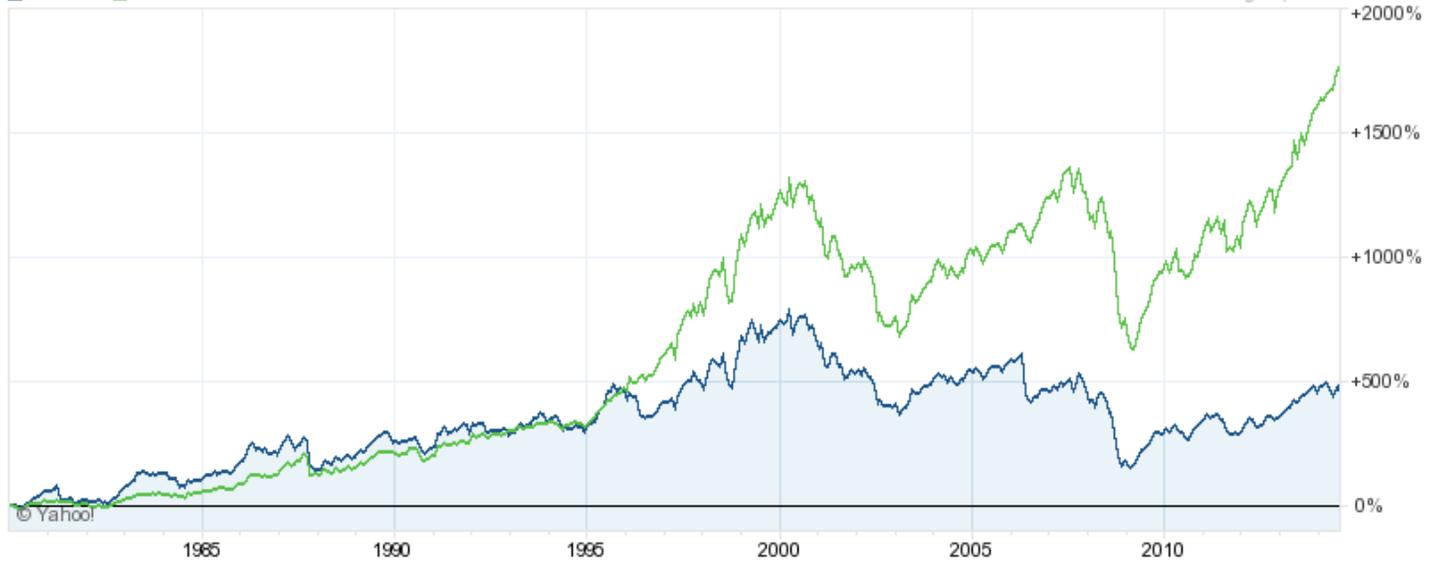
Ma è l'unico modo secondo me, assieme al controllo del rischio, la diversificazione e il taglio delle perdite prima che siano devastanti... è l'unico modo di sfangarla alla lunga. Cioè ci vuole pazienza. L'alternativa è il trading: saltare da un titolo all'altro, da una tipologia di asset all'altra, via via che *sembra* le condizioni stiano cambiando, che *sembra* le prospettive siano buone, che *sembra* i rischi siano eccessivi... Quando sale si vede, insomma. Ma nel lungo periodo quest'approccio non... sembra dare risultati molto confortanti.

Il Fidelity Magellan è uno dei fondi azionari più famosi (negli Usa e nel mondo). La sua lunghissima storia è stata punteggiata di gestori e guru blasonati che sceglievano la composizione di portafoglio, i titoli caldi del momento, eccetera. Beh, se si confronta il suo andamento negli ultimi 35 anni con un semplice indice di Borsa S&P 500 (in verde nel grafico sotto) a uno gli viene da chiedersi se non se ne potevano stare un pochino più fermi e tranquilli, andando un po' al mare o a pescare, invece di comprare e vendere furiosamente. E' solo un esempio, ovviamente. Ma forse alla lunga la dice lunga:

Fidelity Magellan Fund

■ FMAGX ■ S&P500

Aug 04, 2014



E quindi, ora che si fa? Poco.

Con una leggera apprensione compro un titolo. In tempi di incertezze economiche e instabilità geo politica globale, in tempi di insicurezza forse ci stanno bene le azioni di una compagnia di assicurazione.

La tedesca Allianz è la più grande compagnia d'Europa e certamente una delle più grandi al mondo. Assicura 83 milioni di clienti e i suoi guadagni vengono per il 32% dall'Europa, il 33% dagli Usa, 16% dalla Cina e 18% dal resto del mondo. Una fetta dei guadagni viene anche da un altro tipo di business, certamente remunerativo: il risparmio gestito. Nel 2000 Allianz ha comprato Pimco, il colosso americano dei fondi obbligazionari. E' anche una delle compagnie meglio gestite in termini di rischio e fra le più profittevoli. Dovrebbe anche essere abbastanza solida, dato che è sulla piazza dal 1890 e di cose ne ha viste parecchie. In effetti gli danno un rating AA (per quel che vale, ovviamente) che la mette al pari, in termini

di solidità, di colossi come Coca Cola o Wal Mart. Inoltre oggi paga un dividendo del 4,3% (da paragonarsi, volendo, con il 2,73% delle Generali).

L'altro giorno l'amministratore delegato di Allianz, Maximilian Zimmerer, ha detto:

“La crisi dell'euro non è finita. I problemi fondamentali non sono stati risolti e tutti lo sanno.”²⁷

Uno che parla così chiaro non è mica male.

Immagino l'apericena caviale e champagne che gli va di traverso a tutti i Van Qualcosa e leader vari che si sperticano invece a dire che è tutto a posto.

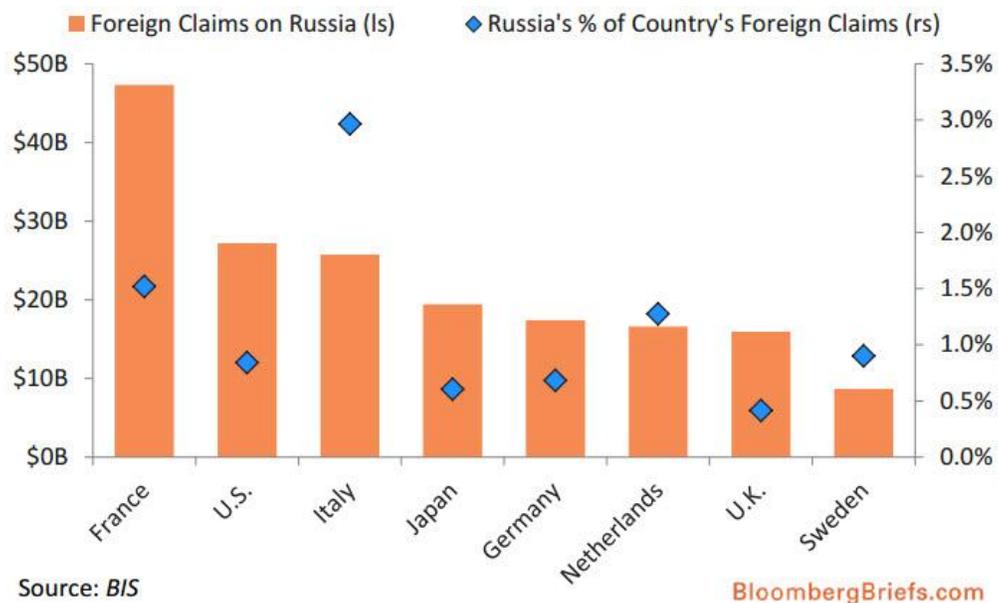
Questo Maximilian è piuttosto simpatico. Compro Allianz.

Per il resto adeguo i trailing stop.

In qualche caso siamo proprio vicini all'uscita (in guadagno, per fortuna).

A proposito di trailing stop e di roulette russa. L'etf Russia nel portafoglio Fucsia è, ovviamente, in perdita. Visti i tempi e le turbolenze e le sanzioni, da un lato mi verrebbe voglia di tagliare la posizione a -15% circa senza aspettare il trailing stop (che passa a -25%). Dall'altro lato però c'è questo grafico che mi lascia un po' perplesso: l'esposizione creditizia delle banche europee verso la Russia. In pratica, dice Bloomberg, il 74% dei crediti vantati dall'estero verso la Russia è posseduto da banche europee. Matuguarda. Le francesi sono al primo posto, con 47 miliardi di dollari di crediti. Al terzo posto l'Italia - appena dopo gli Usa - con 26 miliardi di esposizione (e l'Italia è anche il paese dove le banche hanno la percentuale più alta: il 3% di tutti i loro crediti verso l'estero è in Russia):

²⁷ <http://www.bloomberg.com/news/2014-07-10/portugal-smolders-as-allianz-says-debt-crisis-isn-t-over.html>



Così sono un po' indeciso: forse questa faccenda delle sanzioni che dovrebbero mettere in ginocchio Vladimir è più spinosa di quel che sembra. Quasi quasi aspetto. In fondo è il portafoglio speculativo.

Riepilogando:

Per il **Portafoglio Giallo** compro ALLIANZ, trattata alla Borsa di Francoforte (Xetra),
 codice Isin: DE0008404005

Per consultare tutti i PORTAFOGLI COLORATI aggiornati è necessario accedere al sito di Bassa Finanza, con nome utente e password.

Per le logiche sottostanti ai vari Portafogli si rimanda all'articolo "Il colore dei Portafogli", nella sezione Tools del sito (password necessaria).

www.bassafinanza.com

© 2010-2014 Bassa Finanza

Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati